

Lavoro & ECONOMIA

UMBRIA

IL BILANCIO La Cgil, con il leader entrante Manlio Mariotti, tira le somme del 2004. Pesanti segnali di crisi dal comparto industriale

Lavoro, 3000 posti a rischio

di Silvia Angelici

PERUGIA — «Dopo quattro anni virtuosi che hanno rilanciato l'economia umbra, consentendo di abbattere il tasso di disoccupazione dal 9 al 5 per cento, il 2003 ha segnato un improvviso punto d'arresto. Il numero degli occupati è rimasto invariato (siamo sulle 330mila unità), il tasso di attività non è aumentato e anzi diverse imprese mostrano segnali di crisi, con seri problemi occupazionali». E' questo il quadro tracciato ieri da Manlio Mariotti, ormai al traguardo della segreteria regionale della Cgil dell'Umbria, durante la conferenza stampa di fine anno del sindacato. Il nuovo leader della Cgil (Mariotti subentra a Mario Giovannetti) ha poi osservato che anche «l'Umbria — povera di infrastrutture, costellata da un tessuto di piccole imprese che non riescono a fare sinergia e che spesso trovano difficoltà nell'accesso al credito —, sta risentendo di una congiuntura economica negativa e ha urgente bisogno di mettere benzina sul motore, per reagire alla crisi». Dopo queste considerazioni, non è difficile far tornare l'equazione: se il sistema non riesce a riprendere quota, i primi a farne le spese saranno i lavoratori. Mariotti non ama



AL TIMONE
Manlio Mariotti verrà a breve nominato nuovo segretario regionale della Cgil

buttare numeri a caso, ma azzarda 3000 posti a rischio, escluso il comparto del tabacco, che da solo recluta circa 8mila dipendenti. Il conto è presto fatto: è crisi alla Rasimelli e Coletti, dove è stato avviato un processo di ricapitalizzazione e dove in questi giorni si sta parlando del futuro di 50 lavora-

tori; alla Trafomec di Taver-nelle, invece, 200 occupati, è in piedi una vertenza, mentre all'Ast di Terni tremano 400-500 dipendenti. Altri 300 posti in bilico a Terni nel comparto della chimica, mentre la Tagina ha già mandato in cassa integrazione diversi dipendenti. Il tessile, quello della fascia medio-

bassa, sta invece scontando la competitività dell'estero. Senza parlare del tabacco, dove sono impiegati tra diretti e indiretti circa 8mila persone.

Al leader uscente, invece, è toccata la conta degli iscritti. «Al 31 dicembre 2003 — ha detto Giovannetti — la Cgil ha toccato quota 115.858 iscritti. Un risultato straordinario, che oltre alla quantità combina anche la qualità del gruppo dirigente». A Patrizia Venturini e Amedeo Zupi della segreteria regionale il compito di parlare delle cose fatte: «Il sindacato — hanno detto — si lascia alle spalle iniziative che hanno coinvolto il mondo della scuola, dei servizi pubblici, fino al welfare, con particolare attenzione ai problemi degli anziani. E poi i successi di piazza, le manifestazioni, gli scioperi, compreso quello unitario del 6 dicembre». Zupi, infine, riferendosi agli emendamenti presentati dal sindacato allo statuto regionale ha riassunto i punti da rivedere e correggere. Come il capitolo immigrati e quel «tradizionale riferimento alla famiglia tradizionale. Uno statuto — conclude Zupi — poco coraggioso e un po' antiquato».

TABACCO La Flai oggi a Roma
Un documento unitario per il tavolo nazionale

di Cristina Crisci

PERUGIA — La filiera verde si ricompatta attorno al tavolo dell'assessore regionale all'agricoltura Gianpiero Bocci. In vista della convocazione di martedì con il ministro Gianni Alemanno, l'Umbria approva un documento unitario da sottoporre all'attenzione del Governo. Un verbale sottoscritto proprio ieri da tutte le parti convenute con cui si chiede al ministro un concreto affinché la questione tabacco venga inserita tra le priorità governative. Bocci, di fronte a Cgil, Cisl e Uil, alle associazioni di categoria, ai rappresentanti delle cooperative di produttori e dei sindaci di Città di Castello Fernanda Cecchini e di Marsciano Gianfranco Chiacchieroni, ha ribadito come la salvezza della coltivazione tabacco sia per l'Umbria di vitale impor-

tanza, non soltanto per l'impatto sociale, ma anche per le gravi ripercussioni sul tessuto economico e culturale. Così martedì l'Umbria giungerà da Alemanno con un documento che è riuscito, almeno per il momento, a ricucire gli strappi. D'ora in poi spetterà al Governo giocare le carte in vista della prima convocazione del

Consiglio europeo il 24 febbraio, mentre solo nella prima metà di marzo l'intero Parlamento formulerà un parere sull'intera

questione inerente la Riforma Ocm tabacco. Stamani la Flai-Cgil umbra si recherà a Roma per fare il punto a livello nazionale sulla situazione tabacco. Oggi pomeriggio il presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti invece incontra sia i sindacati che i rappresentanti di Confindustria dell'Altotevere.

Incontro in Regione

con i rappresentanti

della categoria

contro la proposta

di riforma Fischler